

Newspaper metadata:

Source: Gazzetta Di Modena Author: Camillo Valgimigli *
 Country: Italy
 Media: Printed Date: 2019/02/17
 Pages: 36 - 36

Media Evaluation:

Readership: 112.000
 Ave € 1.800
 Pages Occuped 0.17



Web source:

SANITÀ E DINTORNI

Epilessia, troppi pregiudizi

Camillo Valgimigli *

Si è appena conclusa la “Giornata internazionale dell'Epilessia” per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi per la ricerca. Per l'ennesima volta lo slogan della campagna mondiale continua ad essere: “il male oltre ai tabù”. Nonostante infatti sia la patologia neurologica più diffusa (nel nostro Paese colpisce mezzo milione di persone, con 30mila nuovi casi l'anno) rimane ancor oggi una malattia “tabù”. Oltre alle crisi e alle complicanze, superstizione, ignoranza e pregiudizi continuano ad influire sulla qualità di vita delle persone che ne soffrono. Nonostante gli interventi farmacologici e terapeutici più in generale, siano oggi in grado di contenere le manifestazioni convulsive fino quasi a farle scomparire, continua a non essere sufficientemente affrontata la seconda faccia del problema: la natura dei rapporti che vengono a costituirsi tra le persone con epilessia e il resto della popolazione. Possono persone con epilessia sposarsi, guidare l'automobile e fare il bagno in alto mare da soli? «La maggior parte delle persone con epilessia continua a subire infatti il disagio della malattia - sottolinea **Oriano Mecarelli** presidente della Lega Italiana contro l'Epilessia - nascondendo la propria condizione per timore di essere emarginata. Il fenomeno dei malati sommersi, comune a tante patologie - secondo Mecarelli - nell'epilessia è pressoché la regola». Nei Paesi industrializzati questa condizione riguarda circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con epilessia siano 6 milioni. In generale, l'incidenza è più elevata nei Paesi a basso-medio reddito, e nella stessa popolazione, varia a seconda delle condizioni socioeconomiche.

In Italia si registrano 86 nuovi casi di epilessia per 100mila abitanti e 180 casi per 100mila abitanti over 75 anni. La spesa a carico del Sistema Sanitario Nazionale è quantificabile in 880 milioni di euro, l'impatto su quella farmaceutica in circa 300 milioni di euro, pari a un costo medio di 600 euro a paziente. Tenendo conto che il 60% delle epilessie comincia nell'infanzia, cure mediche e assistenza possono protrarsi per tutta la vita. «Nella maggior parte dei casi le crisi epilettiche sono controllate dal trattamento farmacologico o da un intervento chirurgico tempestivo; circa il 65-70% dei pazienti, se trattato in modo appropriato - conclude il Presidente Mecarelli - raggiunge la libertà dalle crisi. Purtroppo nel 30% dei casi i farmaci sono inefficaci e il trattamento chirurgico è improponibile. Per questa percentuale sono necessarie nuove opzioni di trattamento». Nella Giornata Internazionale si è affrontata soprattutto la sensibilizzazione nelle scuole, nelle quali ancor oggi, in caso di attacco epilettico, si continua a chiamare l'ambulanza, quando in realtà 4 crisi su 5 si risolvono da sole. Per superare questo problema all'ospedale Pediatrico Bambino Gesù, sede San Paolo di Roma, si è tenuto un incontro promosso dalla Lega Italiana contro l'Epilessia, presentando il Progetto dello stesso Ospedale: “la scuola non ha paura delle crisi”. Oltre 1.300 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e gestire in classe le crisi convulsive, evitando il Pronto Soccorso. I medici del Bambin Gesù hanno confermato che: «il 90% delle crisi dura meno di due minuti, la somministrazione corretta e veloce dei farmaci interrompe le crisi, e si può così evitare il ricorso all'Ospedale». —

*Psichiatra-Psicoterapeuta.